Nasce il Comitato SP64 a difesa del collegamento Colle Botte – Roccamorice – Fonte Tettone



8 Febbraio 2025

Nasce il Comitato SP 64 a presidio della valorizzazione e messa in sicurezza della strada provinciale 64, che è il collegamento di Colle Botte (Abbateggio) a Roccamorice (PE) e Fonte Tettone.

Il Comitato nasce dopo l'incidente del 26 dicembre 2024, in cui un grosso masso di roccia è caduto a terra, bloccando di fatto la viabilità.

"Diciassette giorni di chiusura totale della strada provinciale n. 64, nei quali emerge una verità incontrovertibile: la SP 64 non è solo una via delle vie accesso al paese, ma la sola e unica infrastruttura stradale a disposizione, che sia percorribile da tutti i veicoli, leggeri e pesanti; un'arteria vitale, insostituibile, recisa la quale, il borgo di Roccamorice inesorabilmente muore. Diciassette lunghi giorni di inenarrabili disagi, un calvario per la cittadinanza".

Lo scrive in una nota **Francesco Palumbo,** portavoce del **Comitato SP 64.**

"Scopo costitutivo del Comitato SP 64 è la valorizzazione e la messa in sicurezza della strada provinciale 64 Colle Botte (Abbateggio) – Roccamorice (PE) – Fonte Tetto" Prosegue Palumbo. " Diciassette lunghi giorni di inenarrabili disagi, un calvario per la cittadinanza, soprattutto per gli studenti e i pendolari che hanno subito disagi inenarrabili."

Gli obiettivi del Comitato

Il principale obiettivo perseguito dal "Comitato SP 64" è la valorizzazione e la messa in sicurezza, della strada provinciale 64 Colle Botte (Abbateggio) – Roccamorice – Fonte Tettone, attraverso le seguenti misure:

1. Realizzazione un nuovo ponte, idoneo ad aggirare i ricorsivi e persistenti problemi di smottamento

delle pareti rocciose su entrambe le sponde, sia a monte che a valle del tracciato stradale, e a risolvere definitivamente il tema della viabilità di accesso al paese.
2. Accesso al bacino sciistico Passolanciano-Maielletta per mezzo della SP 64, l'unico collegamento viario situato
interamente in provincia di Pescara.
Il "Comitato SP 64" inoltre:
3. Promuove un uso attento e responsabile dei fondi pubblici: NO a interventi tampone, non risolutivi, sulla SP 64.
Come ampiamente sperimentato nel recente passato, tali opere di consolidamento delle pareti rocciose, in prossimità dell'entrata di Roccamorice, servono solo a procrastinare l'emergenza.
SI a interventi di sistemazione, adeguamento e messa in sicurezza su strade di collegamento secondarie, come la strada intercomunale Roccamorice-Lettomanoppello.
4. Pone notevole attenzione alle grandi questioni irrisolte del territorio (Terme di Caramanico, ospedale di San Valentino).



Il Comitato Civico SP 64:

– Pone all’attenzione generale obiettivi tematici, in maniera propositiva e costruttiva.
– Non persegue finalità politiche.
– Non si pone in termini antagonistici nei confronti dei sindaci, degli assessori e dei consiglieri comunali, di maggioranza e di opposizione, delle municipalità di Lettomanoppello e di Roccamorice.
– Propone la riformulazione del procedimento amministrativo in itinere, ritenendo opportuno

trattenere una parte dei finanziamenti previsti, per approntare misure di sistemazione, adeguamento e messa in sicurezza della strada intercomunale che unisce Lettomanoppello e Roccamorice, da cui possa scaturire anche la revoca dell'ordinanza di chiusura al transito da parte Comune di Lettomanoppello.
– Propone la discussione, la definizione e la progettazione di un nuovo procedimento amministrativo, sulla base delle finalità di cui in allegato, operando dal basso, coinvolgendo le popolazioni interessate, gli operatori, le associazioni, gli esercenti, i liberi professionisti, operanti in campo sociale, economico, turistico e commerciale.
– Sottolinea con forza che i territori di Lettomanoppello e di Roccamorice non sono avulsi da un contesto ben più ampio, che abbraccia l'intero versante pescarese della Maiella.
– Ritiene, con ostinata convinzione, che la SP 64, sia come un affluente della più grande e importante SS 487 Scafa-San-Valentino in A.C.-Caramanico Terme-Sant'Eufemia a Maiella, e che, queste aree, già colpevolmente martoriate dalla crisi termale, non meritano di essere ulteriormente penalizzate.